



LA PARROCCHIA IN - FORMA

*Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"
Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95125 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095563144
E-mail: nativitadel Signore@virgilio.it Sito internet: www.nativitadel Signore.it
Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita*

Chiamati da Cristo ...per fare Comunità!

Eccoci nel cuore dell'estate e nel salutarvi, prima che partiate per le vacanze, mi è caro affidarvi (anche se forse un po' confusamente) qualche riflessione che parta dalla Liturgia della Parola di questa XV domenica del Tempo Ordinario.

Il mio augurio sincero per noi tutti è che l'estate sia tempo di revisione, in modo che a settembre possiamo ritrovarci e fare una vera e serena verifica della nostra vita comunitaria.

Inizieremo l'anno pastorale con una grande assemblea (il 24 settembre ore 19.30), durante la quale ognuno possa esprimere le proprie attese dalla vita parrocchiale; ma perché questa sia fruttuosa vorrei, però, che questo tempo estivo sia per noi tutti un periodo privilegiato per scoprire il dono della fede e sentirei chiamati a contemplare il prezioso tesoro del Regno di Dio..., tesoro che è affidato alle nostre fragili mani, come vasi di creta. Impariamo in questa estate a non guardare a noi stessi come "vittime", ma quali uomini e donne amati dal Signore!!! Solo così ci smuoveremo dall'abitudine di lamentarci (senza sporcarsi le mani), scenderemo dai nostri "picdistalli" per servire e vivere con stupore ogni attimo di vita (magari non lo stesso stupore dovuto all'inerzia dei concittadini che non riconoscono nel figlio di Giuseppe l'Atteso e lo stupore del Maestro davanti alla durezza dei loro e dei nostri cuori).

Che burlone Dio che affida l'annuncio del Regno a persone balbuzienti! Ma, si sa, Dio è sempre diverso da come ce lo aspettiamo e così siamo chiamati a riflettere sullo stile con cui annunciare la Sua Parola. Come Amos (Am 7,12-15), ognuno di noi è e deve sentirsi strappato alla propria quotidianità per diventare profeta. Senza scandalizzarci per il nostro limite, che non limita Dio, ma lo manifesta, vogliamo e dobbiamo confrontare quotidianamente il nostro annuncio, la nostra pastorale, la nostra vita parrocchiale, con le precise direttive che Gesù dà ai discepoli.

Gesù manda i dodici avanti a sé, per prepararli la strada.

Sì, come cristiani siamo mandati a preparare la venuta del Signore, non a sostituirlo, a testimoniare, cioè, la sua presenza, attraverso la nostra esperienza.

La Chiesa è sempre e solo preparazione all'incontro con Dio, è a totale servizio del Regno, lo accoglie e, per quanto riesce, lo realizza. Non siamo inviati a vendere un prodotto, ma ad annunciare e a suscitare una salvezza: la nostra.

Vedendo che viviamo da salvati, uomini e donne in cerca di risposte e di speranza si interrogano e chiedono ragione della speranza che è in noi.



Marco 6,7-13 pone delle condizioni all'annuncio, una sintesi per ricordarci ai discepoli con quale stile sono chiamati ad annunciare il Regno.

I discepoli sono mandati ad annunciare il Regno a due a due.

Sì, non esistono navigatori solitari tra i credenti; tutta la credibilità dell'annuncio si gioca nella sfida del poter costruire comunità.

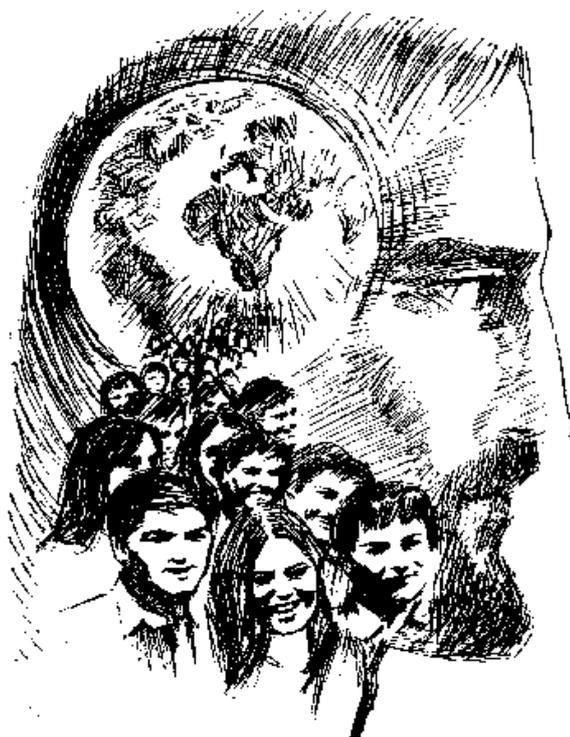
Gesù preferisce, al geniale guru solitario, il faticoso percorso della condivisione: è l'amore che abbiamo fra di noi che annuncia, non la dialettica spettacolare.

Parlare della comunità in termini astratti è bello e poetico. Vivere nella mia comunità, con quel parroco, con quel membro del gruppo, con quel cantore, è un altro affare. Non ci sentiremmo forse più a nostro agio da soli o, al limite, in compagnia di qualcuno a noi affine?

Gesù ci tiene alla scommessa della convivenza, fatta per amore al Vangelo.

Al di sopra delle simpatie e dei caratteri, Gesù ci invita ad andare all'essenziale, a non fermarci alle sensazioni di pelle, a credere che la testimonianza della comunione, nonostante noi, può davvero spalancare i cuori.

Ricordiamoci che l'invio dei discepoli, da parte di Gesù non è soltanto una missione, ma nasce dal fatto che Gesù li abbia chiamati a sé.



Sì, guai se nella nostra comunità parrocchiale, non ci fossero queste due dimensioni, complementari ed essenziali a un tempo: la chiamata a sé del Cristo è una chiamata in vista della missione, e l'invio dei discepoli da parte del Cristo nasce da una comunione a cui il Cristo ci chiama, insieme con lui. L'equilibrio tra queste due dimensioni non è facile. A volte assistiamo, nella chiesa, al costituirsi di gruppi, di movimenti, chiusi in sé, che non colgono la necessità dell'annuncio e della missione, o quando lo colgono c'è il rischio che la missione sia più per legare al movimento e al suo fondatore (o fondatrice) che non al Signore Gesù. Alla stessa maniera cogliamo nella chiesa il rischio, a volte, di considerare l'andare più come frutto di nostre iniziative che non come frutto della 'comunione' che il Signore ci chiama a vivere con lui. Questo aspetto della comunione è molto importante: comunione con Gesù e comunione tra di noi, inviati, dice il vangelo, **a due a due** per dire che tua sola forza è la parola del Signore che ti chiama e tua sola forza è l'amicizia di un fratello. Non puoi e non devi contare su altro.

La Chiesa non è il club dei bravi ragazzi; non ci siamo scelti, Gesù ci ha scelto per avere potere sugli spiriti immondi. La Parola che professiamo e viviamo caccia la sporcizia dai cuori, la parte tenebrosa che ci abita e... fare comunione pone un limite alle ombre che abitano in ciascuno di noi: senza eliminarle, la luce che porta il vangelo ci illumina e, così facendo, ci rende luminosi gli uni per gli altri.

È per questo che Gesù chiede ai suoi (a noi tutti) di essere essenziali: la Chiesa vive in relazione e in funzione del suo Maestro e Signore. La Chiesa vive attenta a occuparsi del compito affidatole: costruire il Regno in attesa del ritorno del Risorto e... il cristianesimo porta in sé una scandalosa fragilità (poiché i cristiani sono fragili) che può spalancare i cuori perché testimonianza della grandezza di Dio.

Vorrei lasciarvi ancora un'ultima indicazione su cui meditare durante questa estate: riguarda il rimanere, il condividere. Il cristiano non è qualcuno di appartato, di particolare; vive le stesse gioie e gli stessi dolori di ogni uomo, solo è abitato nel cuore da una speranza incorruttibile.

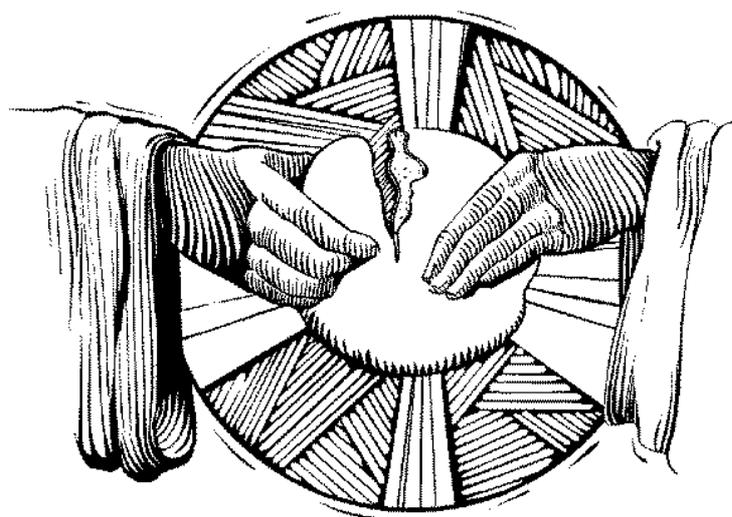
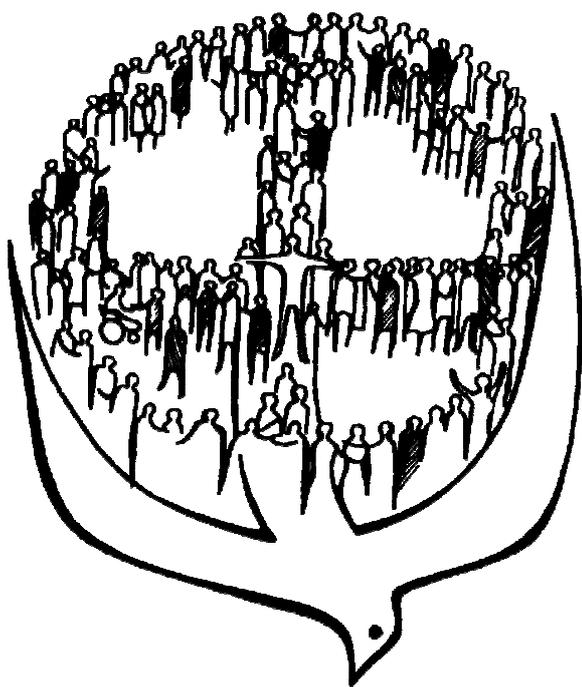
Il cristiano è anzitutto uomo e di un'umanità piena e dirompente, irrequieta e profonda e... Gesù chiede di stare, di vivere con, di appartenere a questo mondo, fecondandolo e facendolo crescere come fa il lievito con la pasta.

Cosa siamo chiamati ad annunciare? In Marco, prima della resurrezione, i discepoli sono chiamati ad invitare a conversione, non ad annunciare il Vangelo. Bisogna che noi per primi passiamo per il crogiolo della Passione, morte e resurrezione di Gesù, prima di potere dire la pienezza del Vangelo.

Fino ad allora, possiamo invitare a conversione, convertendo i nostri ruoli, cioè volgendo in maniera ostinata verso la Parola del Signore. Ci è affidato il Regno, ci è consegnato l'annuncio: lasciamolo emergere nella nostra comunità, nelle nostre associazioni, nei nostri gruppi, interrogiamoci con semplicità su quanto il Signore ci chiede di vivere. La Vergine Maria interceda per noi ogni bene e grazia dal Figlio suo, Gesù.

Buone vacanze!

Sac. Roberto Mangiagli



Codice della fraternità

Ogni uomo che ti passa vicino è tuo fratello.
Le persone alle quali stai abitualmente accanto lo sono ancora di più.
Avvicinale come se le avessi conosciute da sempre.
Gli uomini, troppo spesso, non sono cattivi, ma frustati nell'affetto:
consenti loro aiutandoli discretamente, di potersi aprire.
Sappi sorridere molto,
giacché il sorriso crea un ambiente.
Sii uomo del sorriso, ma non del compromesso.
Sforzati di acquistare un sano senso di umorismo:
il mondo è già troppo serio
ed ha bisogno di essere sdrammatizzato.
A chi ti chiede qualcosa, se è un suo diritto:
fai subito ciò che ti è possibile
non rendere difficile ciò che è facile
non far cadere dall'alto ciò che è semplice
Se domanda un favore:
se ti è possibile, fallo volentieri
se realmente non puoi,
rispondi scusandoti con sincerità
in ogni caso non mostrarti disturbato
A chi nulla ti chiede o nulla vuole, riserva il dono di una preghiera più viva.
Spesso solo attraverso la fraternità umana potrai arrivare a quella cristiana e a quella spirituale, ma non arrestarti ai primi gradini dell'amore:
prosegui sempre più in alto.

Servo di Dio Guglielmo Giaquinta

**Prepariamoci tutti
all'Assemblea Pastorale Parrocchiale
del 24 Settembre
pregando insieme ogni giorno
con la Preghiera della/per la Parrocchia**



“...e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi!”

Resta con noi, Signore! Nella nostra Parrocchia, insieme a Maria e Giuseppe, ti contempliamo e adoriamo Bambino in una mangiatoia: donaci di essere Chiesa, Comunità Eucaristica, Famiglia di fratelli chiamati e mandati ad essere lievito e presenza del Tuo Regno nel nostro quartiere e nel mondo intero.

Resta con noi, Signore! Rendici pronti come i pastori a Betlemme, per offrire in dono la nostra disponibilità e i nostri carismi per l'edificazione del Tuo Regno.

Resta con noi, Signore! Tu conosci la nostra debolezza e lo scoraggiamento che tante volte ci assalgono: sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene.

Resta con noi, Signore: come i discepoli di Emmaus te lo chiediamo! Entra nelle nostre case: benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie e, in particolare, i malati e tutti i più bisognosi. Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità.

Resta con noi, Signore! Insieme a Maria impareremo a custodire nel nostro cuore la Tua Parola, per scoprire la Tua Volontà nella nostra vita e camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

Resta con noi, Signore... oggi e sempre! Amen!

Sabato 04 e Domenica 05 Luglio: la nostra “neo-nata” Compagnia Teatrale porta in scena “La Giara”, Commedia in atto unico di Luigi Pirandello.

Da Lunedì 06 a Venerdì 24 Luglio: GRESt

Giovedì 16 Luglio: Pellegrinaggio al Monastero Carmelitano di San Giovanni la Punta (Ct)

Dal Venerdì 31 Luglio al 09 Agosto: Campo di Gruppo Scout CT3 ad Ispica (Rg)

Dal Sabato 01 al Venerdì 07 Agosto: Campo Adolescenti a Fornazzo (Ct)

Da Domenica 23 a Lunedì 31 Agosto: Campo Giovani a Montone (Pg)

Martedì 01 Settembre: Festa Madonna delle Lacrime (cfr il programma)

Domenica 27 Settembre: Festa di San Vincenzo de' Paoli

Da Domenica 27 a Mercoledì 30 Settembre: Tende della Santità, Adorazione Eucaristica in piazza S. Maria Ausiliatrice (cfr il programma)



**Scusatoci per la mancata
pubblicazione del mese scorso
e arrividerci a Settembre
con “La Parrocchia In - Forma”**